

****Carolina Maria de Jesus, *Quarto de despejo* (1960)** è uno dei documenti letterari più radicali del Novecento brasiliano: un diario reale, scritto tra il 15 luglio 1955 e il 1° gennaio 1960, che registra con precisione brutale la vita quotidiana di una donna nera, poverissima, madre single e catadora de lixo nella favela di Canindé, a São Paulo. L'opera, pubblicata grazie al giornalista Audálio Dantas, divenne immediatamente un caso editoriale, superando le 100.000 copie vendute in un anno e venendo tradotta in tredici lingue [NairaQuest](https://nairaquest.com/it/topics/3516-quarto-de-despejo-by-carolina-maria-de-jesus-summary-and-a) [Cultura Genial](https://www.culturagenial.com/quarto-de-despejo-carolina-maria-de-jesus/).**

Riassunto del contenuto

1. Struttura e forma**

Il libro è composto da circa venti quaderni-diario, con registrazioni datate giorno/mese/anno. La forma diaristica non è un espediente letterario: è la modalità con cui Carolina documenta la propria sopravvivenza quotidiana. Le entrate sono brevi, essenziali, spesso frammentarie, e seguono il ritmo della vita nella favela: fame, raccolta di materiali riciclabili, cura dei figli, violenza, religiosità, speranza e disillusione.

2. La vita nella favela**

Carolina vive con i suoi tre figli in una baracca di legno e lamiera. Per mantenerli lavora come catadora di carta, metallo e altri materiali recuperati dai rifiuti. Il diario mostra:

- ****la fame costante****, che impedisce persino piccoli desideri (come comprare un paio di scarpe alla figlia Vera Eunice) e costringe a recuperare oggetti e cibo dai rifiuti [NairaQuest](https://nairaquest.com/it/topics/3516-quarto-de-despejo-by-carolina-maria-de-jesus-summary-and-a) [Cultura Genial](https://www.culturagenial.com/quarto-de-despejo-carolina-maria-de-jesus/);
- ****la precarietà assoluta****, dove ogni malessere fisico è un ostacolo insormontabile perché “il povero non riposa” [Cultura Genial](https://www.culturagenial.com/quarto-de-despejo-carolina-maria-de-jesus/);
- ****la violenza quotidiana****, domestica e sociale, che attraversa la comunità;
- ****il razzismo e la marginalizzazione****, che emergono nelle interazioni con la città “ufficiale”.

3. Religiosità e interpretazione del mondo**

La fede è un elemento ricorrente: Carolina interpreta molti eventi attraverso categorie spirituali (malocchio, benedizioni, segni), trovando nella religione una forza per continuare a vivere e una spiegazione per il dolore quotidiano

[NairaQuest](<https://nairaquest.com/it/topics/3516-quarto-de-despejo-by-carolina-maria-de-jesus-summary-and-a>) [Cultura Genial](<https://www.culturagenial.com/quarto-de-despejo-carolina-maria-de-jesus/>).

4. Consapevolezza politica e sociale**

Pur con scarsa istruzione formale, Carolina riflette su:

- il costo della vita,
- la corruzione politica,
- la disuguaglianza urbana,
- la condizione delle donne nere e povere.

Il diario diventa così un documento storico sulla São Paulo degli anni '50, segnata da urbanizzazione caotica, migrazioni interne e assenza di politiche sociali adeguate [Quero Bolsa](<https://querobolsa.com.br/enem/literatura/quarto-de-despejo>).

5. La scoperta da parte di Audálio Dantas**

Il giornalista, visitando la favela, rimase colpito dalla scrittura di Carolina e ne curò la pubblicazione. L'opera fu inizialmente etichettata come "letteratura marginale", ma col tempo è stata riconosciuta come testo fondamentale della letteratura brasiliana contemporanea [Quero Bolsa](<https://querobolsa.com.br/enem/literatura/quarto-de-despejo>).

Critica dell'opera

1. Un documento letterario e politico unico**

Quarto de despejo è spesso definito un "documento" più che un "romanzo", ma questa distinzione è fuorviante. La forza dell'opera sta proprio nella sua **ibridità**: è insieme testimonianza, diario, denuncia sociale e costruzione narrativa. La lingua è diretta, asciutta, senza artifici: un realismo crudo che restituisce la favela dall'interno, senza mediazioni.

2. La voce di una donna nera e povera**

La grandezza del libro risiede nel fatto che Carolina non è un personaggio inventato: è una soggettività storicamente silenziata che prende parola. La sua prospettiva rompe la tradizione letteraria brasiliana, dominata da autori bianchi e borghesi, e introduce un punto di vista radicalmente nuovo sulla città, la povertà e il Brasile del dopoguerra.

3. La scrittura come resistenza**

Il diario mostra come la scrittura sia per Carolina:

- un atto di sopravvivenza psicologica,
- un modo per affermare la propria dignità,
- un gesto politico di auto-rappresentazione.

La sua lingua, pur semplice, è sorprendentemente incisiva: osservazioni fulminanti, ironia amara, lucidità morale.

4. Limiti e tensioni dell'opera**

Alcuni critici hanno notato:

- **frammentarietà** e ripetitività, inevitabili nella forma diaristica;
- **assenza di una costruzione narrativa tradizionale**, che può disorientare lettori abituati al romanzo;
- **mediazione editoriale** di Dantas, che selezionò e organizzò i diari, sollevando interrogativi sulla "purezza" del testo.

Tuttavia, questi elementi non indeboliscono l'opera: ne fanno parte integrante, rivelando la tensione tra vita vissuta e rappresentazione.

5. Eredità e importanza**

Oggi *Quarto de despejo* è considerato:

- un classico della letteratura brasiliana del Novecento,
- un testo fondamentale negli studi su razza, genere e povertà,
- una fonte primaria per la storia urbana di São Paulo,
- un'opera che ha aperto la strada a molte scrittrici afro-brasiliane contemporanee.

La sua forza è intatta: leggere Carolina significa confrontarsi con la realtà nuda della marginalità e con una voce che, pur provenendo dal “quarto di despejo” della società, ha conquistato il mondo.